

Verbale dell'incontro pubblico a Torbecchia del 25 gennaio 2022 sul Piano Strutturale

Il giorno 25 gennaio 2022 alle 21 presso il Circolo Arci di Torbecchia si tiene l'incontro pubblico organizzato dall'amministrazione comunale con i cittadini di Gello, Sarripoli, Torbecchia, San Vito, Arcigliano, Campiglio in merito al nuovo Piano Strutturale.

Sono presenti il sindaco Alessandro Tomasi, l'assessore al Governo del territorio Leonardo Cialdi, il dirigente del servizio Urbanistica e Assetto del Territorio Giacomo Dardi e il garante dell'informazione e della partecipazione, Angelo Ferrario.

In apertura Ferrario ricorda che l'incontro odierno fa parte di una serie di 8 incontri territoriali con i cittadini che si svolgeranno tra gennaio e febbraio; contributi e suggerimenti possono essere inviati anche tramite una mappa web interattiva ed indirizzi mail dedicati, oppure presentati alla Casa del Garante.

La partecipazione dei cittadini alla predisposizione degli atti di governo del territorio è prevista dalla legge regionale; ogni contributo sarà messo a verbale e portato all'attenzione del Consiglio comunale.

L'assessore Cialdi ricorda che l'amministrazione comunale, dopo gli atti di avvio del procedimento, ha dato il via alla fase di consultazione dei cittadini per raccogliere contributi utili per la stesura del Piano Strutturale - la cui prospettiva temporale è quella dei prossimi vent'anni - e del Piano Operativo Comunale, che sarà lo strumento attuativo del Piano Strutturale e avrà una durata di cinque anni.

Tra i temi sul tavolo c'è quello della riscoperta degli spazi aperti, delle periferie e della fascia collinare; con la pandemia si è riscontrato un certo ripopolamento delle frazioni; mancano però in molti casi infrastrutture e servizi che rendano queste zone più attraenti e spesso una viabilità adeguata e parcheggi.

Si può pensare ad un ulteriore sviluppo turistico del territorio, ma bisogna incrementare il numero delle strutture ricettive e promuovere itinerari legati ai cammini e al turismo religioso, protagonisti dell'Anno Iacobeo.

Lo studio dell'andamento demografico rivela una bassa crescita della popolazione, con il progressivo aumento degli anziani e la conseguente necessità di predisporre nuovi servizi per loro.

Dall'altro lato, bisogna pensare ai giovani, per i quali non ci sono sufficienti attrattive.

Va poi previsto uno sviluppo dei parchi e delle aree a verde, anche per abbattere le emissioni, e dell'impiantistica sportiva.

Se emergessero esigenze di ricucitura e completamento dell'abitato, meglio farlo in periferia piuttosto che in aree già congestionate della città.

Occorre promuovere il riuso, abbattendo gli oneri per i piccoli interventi, così da rendere le ristrutturazioni più convenienti; il nuovo Regolamento Edilizio recentemente approvato va proprio in questa direzione.

Ci sono diverse aree industriali e artigianali dismesse da recuperare ed è necessario riportare funzioni pubbliche nel centro storico, che altrimenti rischia il declino.

Di tutto questo si terrà conto nella stesura dei Piani, che verrà fatta all'interno dell'ente, a partire dal quadro conoscitivo che è in via di completamento. La progettazione risulterà così più flessibile ed accurata.

Giuseppe Morelli di San Vito ricorda i problemi della strada che porta alla frazione: dopo i lavori per il metanodotto è stato steso solo un sottile strato di asfalto e ora emergono crepe e irregolarità; ci sono diverse piccole frane e la carreggiata rischia di andar giù. In alcuni punti andrebbe allargata e cambiando il tracciato, potrebbero anche essere realizzati nuovi parcheggi.

Poi c'è l'enorme problema della mancanza di fibra e del collegamento ad internet, che non consente né smart working, né didattica a distanza.

Ferrario ricorda che per questo è in corso una rilevazione da parte della Regione. Il Comune segnalerà entro la fine di gennaio le zone prive di copertura e la Regione attiverà in piano, finanziato con i fondi del PNRR. Gli interventi dovrebbero essere compiuti entro marzo 2026.

Per quanto riguarda i sopralluoghi da effettuare sulle frane, Dardi si impegna a contattare gli abitanti in sede di predisposizione del Piano Operativo Comunale

Morelli aggiunge che mancano anche tratti di guard rail e qualche specchio parabolico per i punti ciechi.

Marco Simonetti denuncia numerosi disservizi in tema di raccolta differenziata. A volte i sacchetti rimangono lì per giorni e gli animali li strappano e disperdono l'immondizia.

Sarebbe meglio poter disporre di un'isola ecologica.

Il sindaco rileva che in situazioni particolari si può pensare a qualche soluzione del genere, pur conservando il sistema generale della raccolta differenziata. Invita a contattare in merito il responsabile locale di Alia, Enrico Innocenti.

Misha Vivarelli abita alle Quattro Strade e chiede se da Croce di Gora in su siano già stati previsti interventi di ricucitura dell'abitato come quelli di cui parlava l'assessore.

Segnala poi che da via Gora e Barbatole andando verso La Fallita ci sono terreni adibiti a coltivazione intensiva di vivai che causano problemi di riempimento delle fossette di terra. Qui le previsioni dovrebbero essere diverse.

Cialdi risponde che sulla ricucitura dell'abitato per ora ci è limitati a fare una fotografia dell'esistente; se arrivassero proposte di ampliamento, verrebbero valutate.

L'area citata sarà oggetto di riconsiderazione magari ripensandola proprio come zona di possibile completamento dell'abitato, come altre aree in cui esistono vivai nel tessuto abitativo.

Dardi aggiunge che l'esistenza dei vivai è permessa dal vigente Piano provinciale, su cui l'amministrazione comunale è peraltro molto critica. Vale per i vivai che hanno più di 10 anni; quelli nuovi sono sottoposti alle valutazioni del Comune.

Si possono mitigare certi effetti negativi estendendo il vincolo paesaggistico od incoraggiando quegli esperimenti in corso anche sull'uso delle sostanze chimiche mirate a rendere l'attività meno impattante, senza comprometterne l'indubbio valore economico per il territorio.

Cialdi aggiunge che comunque per le attività economiche ora inserite inopportunamente in contesti residenziali si prevede la possibilità di trasvolare la volumetria in aree più adeguate, con meccanismi di premialità.

Samuela Breschi segnala il cattivo stato di manutenzione del ponte sull'Ombrone, di cui recentemente si sono dovuti rifare i giunti. Ciò è dovuto al traffico pesante legato all'attività delle aziende.

A Torbecchia ci sono interventi da fare sui guard rail e mancano attraversamenti pedonali. Tempo fa fu fatta anche una raccolta di firme, ma l'ufficio mobilità rispose che non si potevano realizzare perché in curva.

Cialdi consiglia di reiterare la richiesta perché c'è un accordo quadro in corso per la realizzazione di attraversamenti pedonali luminosi e si può rivalutare il progetto.

Samuela Breschi segnala anche la mancanza di parcheggi, che si sente specie quando si organizzano eventi al Campone. Ha un pezzo di terra che concederebbe volentieri; ci sarebbe posto per sette auto.

Cialdi accoglie favorevolmente la proposta. Se c'è la disponibilità dei cittadini, è tutto più facile: non è necessaria la procedura d'esproprio. La signora sarà ricontattata dall'ufficio.

Dardi chiede se nel paese ci siano abitazioni vuote o seconde case poco utilizzate.

La risposta è che le case vuote sono veramente poche. Ci sono alcune seconde case a San Vito.

Samuela Breschi sposta l'attenzione sulla zona dei laghi Primavera. Cosa è previsto per quell'area? Verrò rifatta la passerella sull'Ombrone?

Il sindaco ricorda che originariamente lì erano previste delle casse d'espansione, ma ora sono state spostate nella zona dell'Ospedale. La proprietà mantiene attualmente l'area molto bene e si spera continui così.

Rosanna Crocini di Acqua Bene comune e Alleanza dei Beni Comuni ringrazia l'amministrazione per la presenza. Le periferie meritano attenzione; vanno riqualificate, ma attraverso incentivi per le ristrutturazioni. Non c'è bisogno di nuovo cemento.

Le strade le spaccano le aziende di servizi come Publiacqua, che lavora malissimo e non ripara tempestivamente le perdite segnalate. Sotto il viale Adua ci sono ancora tubature in cemento amianto che andrebbero sostituite. Ma in compenso fanno utili altissimi.

Si pagano servizi che non ci sono, tipo la depurazione: il piccolo impianto di Torbecchia sicuramente non riesce a servire tutte le abitazioni e ha dei dubbi che gli scarichi di Cireglio finiscano davvero nel depuratore di via Toscana.

Il Comune dovrebbe intervenire sull'azienda, visto che ne è socio.

Cialdi conferma che in passato ci sono state difficoltà con le aziende che magari chiedevano di intervenire su un asfalto rifatto da poco e poi non ripristinavano in modo ottimale; ora però è possibile un controllo più puntuale perché l'amministrazione ha assunto un tecnico ad hoc.

Morelli racconta altri episodi di lavori fatti male da parte di Publiacqua e ricorda che è dal 2015 che l'azienda, dopo la sostituzione di un tratto di conduttura, ha lasciato la nuova tubazione appoggiata al terrapieno senza interrirla.

Samuela Breschi segnala il problema delle piante che in alcuni punti invadono la sede stradale. Occorre intimare ai proprietari di fare manutenzione.

Roberto Agnoletti, architetto, fa una riflessione sul trasvolo delle volumetrie che riguarda potenzialmente diverse aree del territorio comunale. Come si individuano le aree vocate per il trasferimento degli insediamenti? Si parte da quelle già individuate come aree industriali o artigianali o se ne individuano anche di nuove? E che destinazione si attribuisce alle aree originarie, le acquisisce il Comune per altre finalità? Si prevedono riduzioni di volumi?

Dardi risponde che si valuterà caso per caso; interesse pubblico e privato dovrebbero convergere, ma non bisogna pensare che da una zona industriale si passi ad un'area edificabile per fare nuove palazzine.

Cialdi giudica molto interessanti gli spunti forniti dall'architetto Agnoletti. Ci si lavorerà.

Agnoletti pone un altro problema: strade come via Vecchia Montanina di Gello sono ancora in più punti murate a sassi, ma ogni anno ne viene giù un pezzo. Come si può incentivare i proprietari a mantenerli, visto che sono un elemento molto interessante dal punto di vista paesaggistico?

Cialdi concorda: quegli elementi erano addirittura stati individuati come invariante. Non si può però regolamentare tutto; nel regolamento edilizio si è stabilito di azzerare gli oneri per chi si prende cura di alcuni beni comuni, come potrebbero essere questi.

Agnoletti è d'accordo: non è un problema di vincoli, occorrono incentivi.

Da ultimo Simonetti chiede se sia possibile collocare in zone telecamere o comunque adottare misure per combattere la microcriminalità

Cialdi si riserva di valutare la richiesta nelle sedi competenti, anche se vede complicato pensare ad un sistema di telecamere in territori aperti e periferici.

Alle 23 l'incontro termina.